


DL RILANCIO, LA NUOVA TASSA SUL BETTING È LEGGE
(GIOCONEWS – 16/07/2020)

Approvato definitivamente il decreto Rilancio, nel testo l'ulteriore tassazione delle scommesse e il rinvio della lotteria degli scontrini. Con 159 voti favorevoli, 121 contrari e nessuna astensione, il Senato, giovedì 16 luglio, ha rinnovato la fiducia al Governo approvando in via definitiva il ddl n. 1874, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 34, in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, politiche sociali connesse all'emergenza da CovidD-19, nel testo già licenziato dalla Camera.

Confermate, nel decreto Rilancio ormai diventato legge, le norme sulla tassazione delle scommesse sportive e sul rinvio al 2021 del debutto della cosiddetta lotteria degli scontrini.

IL TESTO INTEGRALE

Articolo 217 Costituzione del « Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale » 1. Al fine di far fronte alla crisi economica dei soggetti operanti nel settore sportivo determinatasi in ragione delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il « Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale » le cui risorse, come definite dal comma 2, sono trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per essere assegnate all'Ufficio per lo sport per l'adozione di misure di sostegno e di ripresa del movimento sportivo. 2. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 31 dicembre 2021, una quota pari allo 0,5 per cento del totale della raccolta da scommesse relative a eventi sportivi di ogni genere, anche in formato virtuale, effettuate in qualsiasi modo e su qualsiasi mezzo, sia on-line, sia tramite canali tradizionali, come determinata con cadenza quadrimestrale dall'ente incaricato dallo Stato, al netto della quota riferita all'imposta unica di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504, viene versata all'entrata del bilancio dello Stato e resta acquisita all'erario. Il finanziamento del predetto Fondo è determinato



nel limite massimo di 40 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora, negli anni 2020 e 2021, l'ammontare delle entrate corrispondenti alla percentuale di cui al presente comma fossero inferiori alle somme iscritte nel Fondo ai sensi del precedente periodo, verrà corrispondentemente ridotta la quota di cui all'articolo 1, comma 630 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. 3. Con decreto dell'Autorità delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 10 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuati i criteri di gestione del Fondo di cui ai commi precedenti. Articolo 141 Lotteria dei corrispettivi 1. All'articolo 1, comma 540, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, all'inizio del primo periodo le parole « A decorrere dal 1° luglio 2020 » sono sostituite dalle parole: « A decorrere dal 1° gennaio 2021 »

GIOCO D'AZZARDO. UN ESERCIZIO PUBBLICO SU DUE SOTTOPOSTO A CONTROLLI. NEL 2019 CONTESTATE SANZIONI PER OLTRE 25 MLN DI EURO

(JAMMA – 16/07/2020)


In Italia ci sono 76.817 esercizi pubblici che offrono servizi di gioco pubblico. Di questi almeno la metà nel corso dell'ultimo anno è stato sottoposto a controlli per verificare che l'attività venga svolta secondo le regole.

Non solo le aziende che operano nel gioco pubblico vengono regolarmente sottoposte a controlli, ma anche, e potremo dire soprattutto, gli esercizi pubblici autorizzati.

Nel 2019 la sola Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha eseguito 35.000 controlli sugli esercizi pubblici. Se si considera che in totale quelli che offrono servizi di questo tipo sono 76.817, si parla di un esercizio controllato su due.

Sono state accertate violazioni tributarie e amministrative, che hanno consentito di recuperare tributi di ammontare pari a 48,5 milioni di euro (il dato è in diminuzione rispetto al 2018). Sono invece state irrogate sanzioni amministrative extratributarie per circa 23,9 milioni di euro (rispetto ai 18,6 del 2018) e sanzioni tributarie per 74,6 milioni di euro.

In generale si è riscontrato un aumento delle violazioni accertate nel settore dei giochi, dovuto in parte al maggiore presidio e alla maggiore efficacia dei controlli, in parte alla messa a punto di indicatori di rischio. La riduzione del numero degli apparecchi da intrattenimento disposta dalle norme nazionali, unitamente all'inasprimento sia dei limiti di distanze dai luoghi sensibili sia degli orari di gioco, da parte di



norme regionali e locali, hanno determinato una contrazione del mercato legale e un probabile incremento dei fenomeni illegali.

ADM E GDF: FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA SU APPLICAZIONE VERSAMENTO DELL'IMPOSTA UNICA (PRESSGIOCHI – 16/07/2020)

Sottoscritto nella giornata di ieri tra il Dr. Maurizio Montemagno, Direttore Antifrode e Controlli ADM, e il Generale di Brigata Giuseppe Arbore, Capo del III Reparto Guardia di Finanza, il protocollo di intesa che disciplina i termini operativi della collaborazione tra ADM e GdF per la puntuale ed efficace applicazione dell'articolo 31, comma 1 del dl. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con la legge del 19 dicembre 2019, n.157 (omesso versamento dell'imposta unica).

Sulla base del protocollo il Reparto GdF competente per territorio provvede all'esecuzione del provvedimento di chiusura emesso da ADM nei confronti dei punti di gioco che, decorsi trenta giorni dalla notifica dell'invito al pagamento dell'imposta unica dovuta per effetto di una sentenza di condanna, risultino inadempienti.

Per la concreta applicazione del protocollo, ADM e GDF emaneranno apposite e condivise direttive operative concernenti le modalità di esecuzione dei citati provvedimenti.

Realizzato un altro importante passo ai fini del contrasto al gioco irregolare ed illegale, all'evasione ed elusione fiscale e al riciclaggio nel settore del gioco.

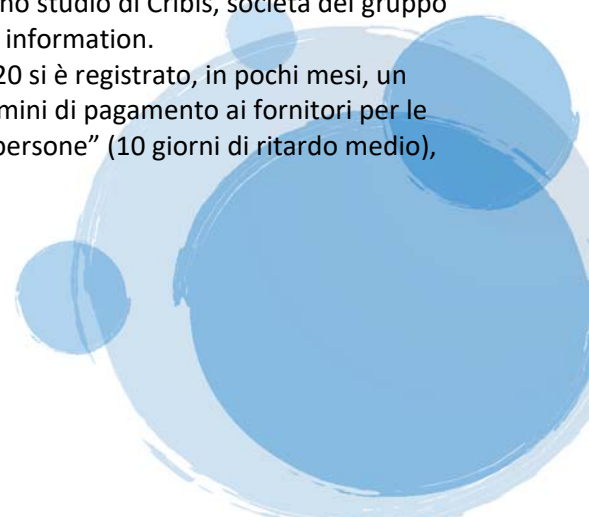
ADM: A PIAZZA MASTAI INCONTRO TRA IL DIRETTORE MINENNA E IL PRESIDENTE EURISPES FARA. FOCUS SU GIOCO E LEGALITÀ (AGIMEG – 16/07/2020)


Si è svolto oggi nella sede di piazza Mastai l'incontro tra il Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Minenna e il Presidente Eurispes Gian Maria Fara. Al centro dell'incontro il confronto e l'analisi su gioco pubblico, legalità e controllo.

COVID-19 E CRISI. SALE GIOCHI, SCOMMESSE E SLOT COSTRETTE AD ALLUNGARE I TEMPI DI PAGAMENTO AI FORNITORI (+13 GIORNI) (JAMMA – 16/07/2020)

Tempi più lunghi per i pagamenti delle imprese ai fornitori, causa il lungo lockdown da COVID-19. Tra le categorie più colpite le sale giochi e scommesse. E' quanto rileva uno studio di Cribis, società del gruppo CRIF specializzata nella business information.

Fra dicembre 2019 e maggio 2020 si è registrato, in pochi mesi, un ulteriore peggioramento nei termini di pagamento ai fornitori per le imprese dei settori "servizi alle persone" (10 giorni di ritardo medio),





commercio all'ingrosso (6 giorni), "locazione immobiliare" (4,5 giorni), "servizi alle imprese" (4 giorni) e Ho.Re.Ca. (poco meno di 4 giorni). È quanto emerge da un'analisi di Cribis, società del gruppo CRIF specializzata nella business information.

Se guardiamo ai microsettori, lo studio di Cribis rileva un incremento dei termini di pagamento fra dicembre 2019 e maggio di quest'anno soprattutto per i servizi ricreativi (sale da ballo e scuole di danza, servizi teatrali, orchestre, sale biliardo, sale giochi e parchi divertimento) rimasti chiusi in questo periodo (+13 giorni), i servizi personali come lavanderie per industrie e privati, parrucchieri e servizi fotografici (+10,3 giorni) e i negozi di arredamento e articoli per la casa (+ 8).

"Oltre a queste ripercussioni post Covid-19 che stiamo rilevando – commenta Marco Preti, amministratore delegato di CRIBIS – è ragionevole prevedere un effetto "onda lunga" che colpirà le imprese anche nei prossimi mesi, annullando di fatto la positiva inversione di tendenza alla quale stavamo assistendo nei primi due mesi dell'anno". In questo scenario i tempi medi di pagamento delle aziende italiane ai fornitori sono aumentati di circa 2 giorni, passando da 86,8 a 88,7 giorni. Le imprese dell'ambito hotel, ristoranti e caffè (Ho.Re.Ca.) e quelle della grande distribuzione organizzata (GDO) hanno risentito più di altre del lockdown conseguente all'emergenza coronavirus. I ritardi nei pagamenti sono aumentati per il 40,8% delle aziende nell'Ho.Re.Ca. e per il 38,9% nella GDO. Sono peggiorati anche nel comparto energia e telecomunicazioni (31,5%), manifattura (31,2%) e costruzioni (30,6%). Quest'ultimo, con una media di 101,1 giorni, rimane il settore che fa registrare i tempi di pagamento più elevati, precedendo quello degli installatori (98,4 giorni) e del commercio al dettaglio (92,5).

A livello territoriale, pur essendo l'area meno colpita dal Covid, la situazione dei tempi di pagamento è ulteriormente arretrata al Sud e nelle Isole, con una media di 101 giorni. Le regioni dove Cribis ha rilevato un peggioramento più consistente delle abitudini di pagamento sono, nell'ordine, la Sicilia (35,2%), il Lazio (34,1%), la Campania (33,5%), la Calabria (32,7%) e l'Abruzzo (32,1%). L'Emilia-Romagna (22,7%), le Marche (23,4%), la Lombardia (23,6%), il Friuli – Venezia Giulia (24,3%) e il Veneto (24,4%) sono, invece, quelle in cui il peggioramento delle abitudini di pagamento è inferiore.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org